

L.R. 18/1996, art. 3, c. 2 e art. 5

In attesa di pubblicazione nel B.U.R.

DELIBERA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE 29 aprile 2009, n. 121

**Art. 37, comma 2 del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale. Approvazione del Programma delle attività per l'anno 2009.**

(omissis)

**DELIBERA**

di approvare il Programma dell'attività amministrativa per l'anno 2009, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (all. 1).

(omissis)

## SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

### PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' PER L'ANNO 2009

(Allegato alla delibera n. 121 UP approvata nella seduta del 29 aprile 2009)

Il ruolo del Consiglio regionale, nel rinnovato assetto della Regione, discusso prima nel dibattito politico-istituzionale svolto nella nostra come nelle altre regioni e poi definito nell'apposito strumento legislativo di rango statutario (LR n. 17/2007), porta a riconoscere alla Assemblea legislativa, oltre all'esigenza di una qualificazione e valorizzazione della tradizionale funzione di legislazione, una ulteriore funzione di indirizzo politico, di controllo e valutazione, da esercitare con maggiore puntualità.

L'individuazione delle seguenti linee programmatiche annuali, in coerenza con il programma di legislatura approvato il 29 aprile 2009 con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 120 tiene conto sia dell'evoluzione del quadro istituzionale, sia degli obiettivi di miglioramento da perseguire per assicurare un adeguato supporto tecnico amministrativo al Consiglio.

#### **MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA LEGISLAZIONE, CONTROLLARNE L'ATTUAZIONE E VALUTARE GLI EFFETTI DELLE POLITICHE**

Nell'ambito dell'attività di supporto alle funzioni legislative e del potenziamento dei servizi di assistenza al processo legislativo, dovranno proseguire le iniziative per lo sviluppo e aggiornamento delle banche dati, in una costante azione di integrazione e ottimizzazione dei dati informativi ivi compresi quelli relativi agli atti di indirizzo approvati dal Consiglio, la rilevazione degli adempimenti di attuazione degli atti medesimi, nonché la rilevazione degli esiti ottenuti dalle determinazioni in essi contenute.

In un'ottica di rafforzamento dell'istruttoria legislativa sarà necessario potenziare le tecniche di analisi ex ante dei progetti di legge, estendendo al maggior numero dei provvedimenti l'effettuazione dell'analisi tecnico normativa.

In linea con il potenziamento del servizio di supporto al processo legislativo, particolare attenzione dovrà rivolgersi alle attività di studio, razionalizzando ed integrando più strettamente le competenze dedicate alla documentazione e alla ricerca con le attività e le esigenze informative delle commissioni consiliari. In tale cornice una particolare attenzione sarà rivolta all'attività di studio e monitoraggio dei processi politici, legislativi e amministrativi regionali e statali inerenti la tematica del federalismo fiscale.

Nell'ambito dell'attività dell'area di supporto alla funzione giuridico – legislative, i temi della qualità del prodotto normativo, del controllo e della valutazione delle politiche vanno concretamente presidiati sviluppando la fruibilità, sia all'interno che all'esterno del Consiglio regionale, dei prodotti.

Produrre buona legislazione dal punto di vista della semplicità e della chiarezza del linguaggio normativo, come dovere verso i cittadini di maggiore certezza, leggibilità e conoscibilità delle leggi, richiede necessariamente un insieme di interventi tecnici.

E' a tale fine necessario perseguire con misure concrete la qualità normativa, provvedendo allo sviluppo e all'ottimizzazione degli strumenti informativi a supporto delle decisioni dell'Assemblea e dei suoi Organi, allo sviluppo delle tecniche di drafting, all'approfondimento dei rapporti tra leggi e regolamenti regionali nonché alla definizione delle procedure preordinate al mantenimento dell'organicità della legislazione regionale.

Un moderno ruolo del Consiglio regionale si esprime anche sul fronte del potenziamento delle attività di indirizzo e controllo. In questa direzione la valutazione delle politiche costituisce il nuovo approccio metodologico e culturale che consente di sviluppare tali funzioni anche al fine di migliorare l'elaborazione delle leggi e delle politiche.

Varie sono le iniziative che possono essere avviate al riguardo, tra le quali l'affinamento delle varie metodiche e l'acquisizione programmata di dati informativi. Particolare

impegno dovrà essere profuso nell'attuare le modalità di raccordo e integrazione della funzione di controllo e valutazione esercitata dal Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione con l'attività delle Commissioni consiliari.

Il potenziale positivo dell'attività di controllo e valutazione si esprime anche nel rafforzamento delle relazioni tra Legislativo ed Esecutivo e nell'intensificazione del dialogo tra l'istituzione consiliare e la comunità rappresentata, con l'individuazione di forme innovative di partecipazione.

### **FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE**

Il rapporto ed il rafforzamento del dialogo con le istituzioni e la società regionale si pongono non solo come obiettivo istituzionale, ma anche come metodo di lavoro reso necessario dall'articolazione delle competenze e delle procedure e dall'esigenza di assicurare efficacia ed efficienza all'attività svolta dagli uffici. Su questo piano un particolare impegno e attenzione devono essere rivolti al rafforzamento dei rapporti con organismi ed istituzioni statali, regionali, locali ed interistituzionali, nonché con istituti di ricerca e universitari.

Inoltre occorre perseguire l'obiettivo di un rafforzamento del ruolo del Consiglio nella partecipazione alla fase ascendente del diritto comunitario, in attuazione della legge statutaria: in questa prospettiva va valutata l'ipotesi di inserimento del Consiglio nella Rete di controllo della sussidiarietà avviata dal Comitato delle Regioni della UE e già sperimentata da altre Assemblee regionali.

L'impegno del Consiglio regionale ad esercitare il ruolo di garante del principio di sussidiarietà e la conferma della massima apertura e della ricerca di forme di trasparente raccordo con le formazioni sociali ed economiche si esprimerà anche mediante nuove forme di coinvolgimento delle rappresentanze della comunità regionale e nell'individuazione di nuove regole per garantire e migliorare il coordinamento tra le funzioni del Consiglio regionale e quelle del Consiglio delle autonomie locali.

La maggiore attenzione a temi istituzionalmente centrali: la legislazione, il controllo sull'attuazione delle leggi e la valutazione delle politiche regionali, l'incremento della cooperazione interistituzionale e l'apertura alla rete della rappresentanza sociale regionale, richiedono il potenziamento e la riqualificazione degli strumenti e delle tecnologie già in uso e la sperimentazione di altre risorse di supporto investendo in progetti credibili di e-democracy finalizzati alla sperimentazione di nuove pratiche partecipative e consultive.

### **La Conferenza dei Presidenti delle Assemblee**

A tale fine debbono incoraggiarsi azioni di coordinamento con gli uffici degli altri Consigli regionali su tematiche comuni ai fini della migliore impostazione degli affari di competenza, con il Parlamento e con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative.

A questo proposito bisognerà rafforzare e qualificare in termini propositivi il rapporto con la succitata Conferenza, partecipando attivamente alle iniziative che la medesima promuove e a quelle già in corso sui principali temi istituzionali e di interesse per i Consigli regionali. Ciò si rende tanto più necessario in quanto questo organismo sta affermandosi in modo sempre più significativo ed incisivo sul piano nazionale, dando vita ad una forte collaborazione con il Parlamento, come testimonia il Protocollo di intesa fra Senato della Repubblica, la Camera dei deputati e la Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali, sottoscritto il 28 giugno 2007.

Tale Protocollo ha promosso la costituzione di un Comitato paritetico tra Camera, Senato e rappresentanza dei Consigli regionali finalizzato al raccordo e allo scambio di esperienze fra le Assemblee legislative sui temi istituzionali di comune interesse relativi al ruolo degli organi rappresentativi nei processi decisionali, al loro buon funzionamento, allo sviluppo e alla collaborazione tra le rispettive amministrazioni di supporto ed ai metodi della legislazione.

**INFORMARE, COMUNICARE E DIFFONDERE LA CULTURA  
ISTITUZIONALE**

L'esercizio delle funzioni di rappresentanza e la diffusione della cultura istituzionale devono confermare il Consiglio regionale al centro della vita pubblica della regione, per lo quale luogo e momento ricorrente di incontro e di avvicinamento dei cittadini alle istituzioni. In questa direzione dovranno porsi attività rivolte ai giovani che li vedano direttamente coinvolti nella vita istituzionale anche con iniziative che prevedano la simulazione dei lavori consiliari.

L'esigenza di creare occasioni di relazione e di ascolto con l'esterno, deve trovare adeguato sostegno in un'adeguata azione di comunicazione e informazione. Per l'individuazione dei possibili interventi da assicurare o da valorizzare è necessario mettere a fuoco le aspettative di servizi che il cittadino richiede e si aspetta nei settori in cui opera il Consiglio.

Occorrerà utilizzare una gamma diversificata di strumenti che agevolino una partecipazione nella quale la collettività riceva e fornisca informazioni o proponga soluzioni. In tale settore proseguirà l'attività attraverso la rete per la diffusione e la condivisione di prodotti già maturi (diretta internet delle sedute e di altri eventi consiliari), affiancando agli strumenti tradizionali, prodotti informativi di nuova concezione (video periodici sulla vita e le attività dell'istituzione; comunicati via radio), anche differenziandoli a seconda dei target ed integrandoli con il sito web del Consiglio, che dovrà confermare i progressi degli ultimi tempi ed ulteriormente migliorarsi con l'apporto di tutta la struttura.

## **ORGANIZZARE E RAZIONALIZZARE LE RISORSE**

La crescita di ruolo del Consiglio regionale non può che riflettersi coerentemente nell'organizzazione interna della sua struttura. Le funzioni che si stanno sviluppando e che ne trasformano positivamente le caratteristiche, richiedono una verifica e un ripensamento dell'impianto organizzativo degli uffici, su cui è necessario avviare una riflessione.

E' da porre in evidenza che un Consiglio regionale proteso ad avviare funzioni non tradizionali della propria amministrazione e ad assumere un più forte impegno nello sviluppo delle funzioni di rappresentanza e di trasparente raccordo con i cittadini, richiede

un rigore dei comportamenti, un'amministrazione attenta al contenimento delle spese e una più spinta efficienza del servizio a favore dei Consiglieri regionali e dei cittadini. Il miglioramento dei servizi e delle strutture di supporto dovrà pertanto essere conciliato con il dovere per il Consiglio regionale di condividere gli sforzi di risanamento economico e finanziario che impegnano tutte le pubbliche istituzioni e la stessa comunità regionale. Ciò dovrà tradursi sia in un forte impegno per generare qualità e nuovo valore nei servizi resi anche a parità di risorse impiegate, sia in una quotidiana attenzione nella razionalizzazione e riduzione dei costi di gestione.

E' necessario assicurare un'organizzazione snella e flessibile per accrescere la capacità di innovazione e di adattamento ai bisogni dell'utente interno ed esterno, anche attuando una razionalizzazione della vigente struttura amministrativa. Il criterio di considerare l'utente, sia interno che esterno, come il riferimento centrale della propria attività dovrà essere integrato con quello, altrettanto importante, di porre le persone che cooperano con l'Assemblea regionale al centro dell'organizzazione. Ciò significa in primo luogo un'attenzione alle risorse umane da concretizzare in particolare mediante la valorizzazione delle attitudini personali, al fine di migliorare le competenze e la professionalità di ciascuno ed il miglioramento dei processi di comunicazione interna, che debbono facilitare la partecipazione di tutto il personale dell'organizzazione in una prospettiva che considera la trasparenza come un valore e la collaborazione tra le strutture come un requisito imprescindibile.

Su questo terreno è necessario garantire, anche attraverso il pieno utilizzo dei sistemi informatici, l'attivazione dei flussi di comunicazione interni, funzionali alla semplificazione dei procedimenti amministrativi e della generalità delle procedure, comprese quelle relative all'attività dell'Aula. Si intende al riguardo recepire la possibilità offerta dal Regolamento interno – opportunamente precisata – di sostituire la documentazione cartacea con la sua versione informatica, purchè dotata di firma digitale. Ciò anche in considerazione che la dematerializzazione della documentazione cartacea, possibile con l'adozione di strumenti e procedure informatiche rappresenta una delle linee più significative per la riduzione della spesa pubblica.

Promuovere l'autonomia funzionale e decisionale, la professionalità, la responsabilizzazione del personale, applicando criteri di "direzione per obiettivi" e stimolando stili di direzione fondati su informazione, indirizzo, progettazione concertata, pianificazione e monitoraggio nei confronti del personale sono condizioni essenziali per un moderno assetto organizzativo che trova necessaria integrazione nell'adeguamento delle politiche e delle scelte di gestione del personale. Il problema del contenimento della spesa impone all'amministrazione consiliare una particolare attenzione al modellamento dell'organico in funzione strategica, agendo sia sulla dimensione (quantità di dipendenti), sia sulla composizione (distribuzione sulle diverse categorie professionali) dello stesso. In un contesto caratterizzato da forti vincoli all'azione e risorse scarse, diviene fondamentale che la spesa, in particolare quella per il personale, sia di qualità. In considerazione di ciò è necessario puntare soprattutto a qualificare l'organico, puntando su un miglioramento delle professionalità.

### **Formazione**

Le iniziative formative dei dirigenti e dei dipendenti saranno pertanto mirate - con particolare attenzione al rinnovamento dei compiti consiliari e alle esigenze dell'Organizzazione, al ruolo delle posizioni organizzative, nonché alla crescita culturale e al miglioramento delle prestazioni lavorative dei dipendenti per un continuo adeguamento delle competenze ai cambiamenti interni dell'organizzazione ed esterni dell'ambiente.

La pianificazione formativa, oltre ad essere finalizzata ad una generalizzata azione di valorizzazione del personale, nella sua progettazione dovrà altresì tenere conto degli istituti contrattuali vigenti relativi alle progressioni orizzontali e verticali, con ciò garantendo una costante azione di inserimento ed accompagnamento del personale coinvolto.

### **Nuove professionalità**

Il processo di sviluppo delle funzioni consiliari in atto evidenzia l'esigenza di individuare i profili di competenze critici per l'esercizio di rinnovate e nuove responsabilità. E' premessa necessaria a questo fine, selezionare le aree di attività "strategiche" su cui sviluppare una riflessione sul collegamento tra nuove o rinnovate aree di attività e nuove

professionalità necessarie al presidio delle stesse e conseguentemente sulla qualificazione dei profili professionali cruciali per il futuro consiliare.

A tale fine sono necessari progetti e attività mirate all'analisi del fabbisogno e l'adeguamento delle competenze del personale. L'obiettivo ultimo è quello di favorire una più razionale programmazione dei percorsi di sviluppo professionale, come pure dei percorsi formativi dei dipendenti.

Sotto questo profilo, nel corso del 2009 uno specifico impegno sarà profuso nella definizione, in termini di contenuto, delle competenze professionali necessarie a fornire assistenza tecnica agli organismi consiliari impegnati nel controllo sull'attuazione e nella valutazione degli effetti delle politiche con l'obiettivo di pervenire alla formazione dello specifico profilo dell'"analista delle politiche pubbliche".

Anche a tale proposito, ed in prospettiva sinergica, saranno favorite la promozione e la programmazione di stages e tirocini formativi presso il Consiglio regionale in raccordo con gli Atenei della regione.

## **REGOLAMENTARE LE PROCEDURE E PROGRAMMARE LA SPESA**

Sotto il profilo più strettamente legato al riordino delle procedure interne dovrà proseguire l'attività di elaborazione del nuovo Regolamento di contabilità al fine di adeguare le procedure amministrative e di stipula dei contratti alla normativa vigente tese ad attuare la distinzione tra compiti di indirizzo e controllo e compiti di gestione.

La revisione del vigente Regolamento di contabilità dovrà raccordarsi con una revisione del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale in modo che in quest'ultimo siano coerentemente comprese, razionalizzate e opportunamente migliorate le disposizioni ivi previste.

Anche per quanto riguarda la redazione e la gestione del bilancio del Consiglio, la relativa attività avverrà secondo criteri di puntuale programmazione degli interventi e di

contenimento delle spese correnti. Le attività di controllo saranno impostate secondo criteri di monitoraggio continuo, anche per permettere eventuali interventi correttivi, sulla utilizzazione delle risorse e sui più rilevanti aspetti della gestione amministrativa.

Per quanto concerne invece le regole che disciplinano i lavori consiliari, appare opportuno procedere ad una ricognizione delle problematiche applicative emerse nel corso dei primi anni di vigenza del nuovo regolamento interno e delle disposizioni delle leggi statutarie riguardanti il funzionamento del Consiglio, nonché alle esigenze di un loro eventuale adeguamento a talune recenti riforme legislative (ad es. la legge di contabilità) o a taluni orientamenti della giurisprudenza che impattano sui lavori consiliari